

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 16.23 del 6 febbraio 2023 Ideologia gender a scuola: Cosa ne pensa il DECS?

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto, prendendo in esame un esercizio di tedesco assegnato in una classe di II media, chiede chiarimenti in riferimento a una presunta "ideologia gender" che circolerebbe all'interno della scuola dell'obbligo ticinese.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, lo scrivente Consiglio richiama l'attenzione sul fatto che l'atto parlamentare si fonda su una definizione di 'genere' (*gender*) errata. Dalla lettura della domanda n. 8 ("*Le lezioni di biologia alla scuola media insegnano la realtà scientifica che il genere è un dato biologico e che i generi sono due, o la falsità antiscientifica che il genere è un'opinione e che ne esistono più di due?*") appare inequivocabilmente che l'interrogazione confonda il concetto di 'sesso' – riferito alle caratteristiche biologiche che distinguono individui di sesso maschile da individui di sesso femminile – con il concetto di 'genere', riferito invece alle componenti di natura sociale e comportamentale che determinano l'identificazione e l'appartenenza culturale di un individuo a uno dei due sessi (o a entrambi, oppure ancora a nessuno di essi), indipendentemente dalla propria identità biologica. Il genere, pertanto, è anch'esso a pieno titolo un oggetto di ricerca scientifica nel campo delle scienze umane e sociali.

Al di là dell'interpretazione errata data dall'atto parlamentare ai concetti di 'genere' e di 'sesso', al Consiglio di Stato preme ricordare che il 1° luglio 2022 è entrata in vigore la modifica del 18 dicembre 2020 del Codice civile svizzero denominata "Matrimonio per tutti". Dalla sua entrata in vigore, le coppie sposate dello stesso sesso possono adottare congiuntamente un figlio. In aggiunta, anche le coppie sposate dello stesso sesso, in particolare le coppie di donne e le coppie trans, possono accedere alle banche del seme. Riconducendo le due considerazioni appena espresse al caso preso in esame dall'atto parlamentare è possibile concludere che il riferimento a una coppia omosessuale con figli, proposto da un docente di tedesco nell'ambito di un esercizio sui tempi verbali, non sia né antiscientifico (come visto più sopra sesso e genere sono due concetti distinti ed entrambi oggetto di ricerca scientifica), né tantomeno ideologico (come visto più sopra il diritto delle coppie omosessuali di esercitare un'autorità parentale o di ricorrere alla procreazione assistita per avere dei figli è sancito dalla legge).

Vista l'importanza data dall'atto parlamentare al criterio della 'scientificità', richiamate anche le formulazioni ingiustamente denigranti utilizzate nell'atto qui in esame per qualificare la possibilità che coppie omosessuali possano avere dei figli (si veda ad

esempio l'utilizzo del tutto inopportuno dell'aggettivo "vomitevole"), allo scrivente Consiglio preme citare uno studio del 2016 del centro *Gender studies* del Departement Gesellschaftswissenschaften dell'Università di Basilea, nel quale è stato repertoriato il panorama delle ricerche che hanno preso in esame lo sviluppo di figli cresciuti con coppie dello stesso sesso, dette anche "famiglie arcobaleno"¹. Complessivamente, i risultati indicano che i figli di famiglie arcobaleno presentano uno sviluppo buono e pari a quello di figli di coppie eterosessuali o famiglie monoparentali: i fattori determinanti per il benessere dei figli risultano essere la qualità della relazione e il clima familiare, non il genere o l'orientamento sessuale dei genitori. Sempre a detta del medesimo studio, la disponibilità di una persona di riferimento costante, che dia al figlio calore e sostegno sul piano emozionale e che crei un contesto sociale sostenibile e sostenga il figlio nel suo sviluppo personale risultano elementi fondamentali per garantire il benessere del bambino, indipendentemente quindi dal tipo di famiglia (eterosessuale, monoparentale, arcobaleno) in cui cresce.

Nel merito delle domande poste si risponde come segue:

- 1. Il DECS è al corrente dell'accaduto?**
- 2. Simili pratiche risultano diffuse nella scuola media?**
- 3. Il DECS le approva?**

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) non era al corrente del caso preso in esame dall'atto parlamentare, né lo è di casi analoghi. La redazione di esercizi rientra nella sfera della libertà di insegnamento e dell'autonomia didattica riconosciuta dalla Legge della scuola del 1° febbraio 1990 (LSc) al docente, a sua volta subordinata al rispetto delle leggi, delle disposizioni esecutive e dei piani di studio, così come al rispetto dei diritti degli allievi, tenuto conto della loro età, della particolarità del rapporto educativo e del carattere pluralistico della scuola (art. 46 cpv. 1 e 2). Come sopra indicato il caso preso in esame dall'atto parlamentare è ben lungi dal violare uno dei vincoli imposti dalla LSc alla libertà di insegnamento e all'autonomia didattica.

Facendo astrazione dal caso in oggetto, la scuola, in quanto istituzione educativa, non può astenersi dal riferirsi al mondo alla quale appartiene e, in base all'art. 2 cpv. 2 LSc, deve interagire con la realtà sociale e culturale. Confrontata a cambiamenti sociali e culturali come quelli riferiti al 'genere', la scuola deve permettere alle proprie allieve e ai propri allievi di conoscerli, capirli e affrontarli con curiosità e con spirito critico.

Per un commento su come le questioni legate al genere siano affrontate nel *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* si rimanda alla risposta alla domanda n. 9.

- 4. È normale che in una scuola media cantonale vengano trasmesse, a dei ragazzini dodicenni, nozioni ideologiche contrarie ai dati biologici?**
- 5. Quanto sopra non va considerato un indottrinamento da parte del docente?**
- 6. È normale che a tale scopo si abusino delle lezioni di lingue straniere?**
- 7. Le lezioni di biologia alla scuola media insegnano la realtà scientifica che un figlio deve avere un padre e una madre, o la falsità antiscientifica che possono esistere figli con due padri o con due madri?**

¹ Nay, Y. E. (2016). *Que dit la science sur les familles «arc-en-ciel»? Tour d'horizon de la recherche*. Centre en études de genre, Université de Bâle (Università di Basilea).

8. Le lezioni di biologia alla scuola media insegnano la realtà scientifica che il genere è un dato biologico e che i generi sono due, o la falsità antiscientifica che il genere è un'opinione e che ne esistono più di due?

A queste domande si è già risposto in sede di premessa.

9. Cosa prevede al proposito il piano di studi?

Nel *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* (PdS) il tema del 'genere' è considerato trasversale e viene citato in particolar modo nel capitolo dedicato alla Formazione generale dove, per tutti e tre i cicli, si prevede la comprensione dei concetti di genere, parità, uguaglianza e discriminazione. Nello specifico, per il 3° ciclo, il capitolo "Biosfera, salute e benessere" mira a responsabilizzare l'allieva e l'allievo all'adozione di scelte consapevoli, anche sul piano dell'affettività e della sessualità (il PdS prevede ad esempio la partecipazione ad attività ed iniziative di formazione su tematiche quali la discriminazione di genere). La tematica del genere è infine presente anche nei capitoli del PdS dedicati all'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri